

IL TREKKING CONTESTATO

Malga Lagorai, la Sat di Cavalese frena: niente ristorante



Malga Lagorai

▶ TRENTO

Anche la sezione Sat di Cavalese (come già il direttivo provinciale dell'associazione) frena sul progetto di ristrutturazione di Malga Lagorai. Se n'è discusso sabato quando l'assemblea ha discusso la mozione presentata da Ruggero Vaia e ha quindi approvato il documento in cui si chiede che il progetto "venga ridimensionato" nella speranza di organizzare a breve un incontro con gli enti coinvolti (la Magnifica Comunità, oltre ai Comuni di Cavalese, Tesero e i rappresentanti locali in consiglio provinciale) per presentare e discutere le preoccupazioni

espresse dai soci della Sat.

In particolare nel documento viene condivisa la necessità di interventi di manutenzione (sobri e congrui) per la struttura della malga, ma viene espressa anche la preoccupazione che "la riconversione a ristorante-rifugio porterebbe a una crescita delle autorizzazioni al transito con mezzi e motore e, anche in tempi brevi, allo stravolgimento dell'uso dell'area a pascolo e del paesaggio della valle Lagorai". Nel progetto approvato (e finanziato) dalla giunta provinciale con 750 mila euro si prevede la realizzazione di un'attività ricettiva (rifugio)

con la creazione di una sala da pranzo da 40 posti oltre a 20 posti letto per gli escursionisti. Una dimensione che spaventa chi crede nella necessità di mantenere incontaminato il Lagorai. Al proposito la Sat di Cavalese continua: «Non c'è un piano di sostenibilità economica che giustifichi un investimento di 750 mila euro di soldi pubblici». Secondo la Sat la soluzione è che la malga resti tale, a beneficio di allevatori e malgari, e che questi possano effettuare la lavorazione del latte in loco, in continuità con le storiche tradizioni, integrando il reddito con la frequentazione degli escursionisti.